



Il Telefono d'Argento – Onlus
Via Panama, 13 – 00198 ROMA
Tel: 06.8557858 – 333.1772038
e-mail: telefonodargento@hotmail.it
sito: www.telefonodargento.it

PILLOLA PER NAVIGARE

NUMERO 327

14 marzo 2017

Maggiori informazioni sulle attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* possono essere reperite raggiungendo il sito internet: www.telefonodargento.it

IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:

1. Appuntamenti e Notizie
2. La “Pillola per navigare” – Collegare il cellulare al PC
3. Giovedì al cinema – Scusate se esisto
4. Raccontaci di te – Divise
5. Il pensiero del Cardinale
6. Condivisione condivisione!
7. Facciamo un gioco
8. Convenzioni

Ti invitiamo a scriverci al telefonodargento@hotmail.it, a seguirci su facebook.com/telefonodargento e su twitter.com/TdArgento

1 – Appuntamenti e notizie

Nella sede di S. Roberto Bellarmino via Panama 13

Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Il mercoledì dalle 10 alle 11.30 Incontri Aperta..Mente

Per informazioni chiamare lo 06 8557858

Nella sede di S. Agnese via Nomentana 349

Tutti i martedì e giovedì dalle 17:00 alle 19:00.

- Martedì 14 marzo, ore 16:00, sala Giulio II: "Cartoline dalla I Guerra Mondiale".

Conversazione con il Prof. Luigi Goglia, direttore del Laboratorio di Ricerca e Documentazione Storica Iconografica del Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Roma Tre

- Il martedì alle ore 16:00 : incontri Aperta..Mente

- martedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00: servizio del medico su appuntamento, prenotabile il martedì o giovedì pomeriggio precedenti al numero 06 86207644 oppure tutti i giorni allo 06 8557858.

E' attivo un servizio di consulenza amministrativa condominiale su appuntamento prenotabile in sede o telefonando ai numeri 06 86207644 (mar/giov pomeriggio) oppure 06 8557858 tutti i pomeriggi.

Info: 06 86207644.

Nella sede di Genova TORRAZZA SANT'OLCESE v. Leonardo da Vinci 8/2

-trasporto per gli anziani a fare la spesa, commissioni presso la posta, la banca ecc. e ambulatori medici

-animazione presso la sede: un giorno alla settimana si gioca a carte o a tombola -
un giorno si cuce, si fa la maglia ecc. con finalità benefiche - un giorno si
partecipa al corso di computer
tel. 010.7092604

Nella Sede di S. Maria della Mercede via Basento 100

Tutti i Martedì e Venerdì dalle ore 17.00 alle 19: "Per stare insieme".

Contattateci per avere informazioni Tel. 06 88 40 353 il martedì e venerdì dalle 17
alle 19.

Il Telefono d'Argento e l'Angolo dell'Amicizia:

- * 1, 15 e 29 marzo ore 16: "Come lo scorso anno ci si metterà in gioco
divertendoci con i colori, la scrittura, il movimento, la creta, la musica e con tutto
ciò che possa dare visibilità alle nostre emozioni" a cura di Gianfranco Proietti
- * 22 marzo ore 16: "Prima che la casa bruci, amore" con l'autrice M. Luisa
Amendola

Nella Sede di Santa Croce Via Guido Reni 2b

Il mercoledì ore 17.00 LA CUCINA DELLE IDEE: propone un programma di
attività – club del lettore, seminari di informatica, laboratori di lettura ad alta voce,
laboratori artistici, conferenze sull'arte, speakers' corner, serate a tema.

Il martedì e il giovedì dalle ore 17 alle ore 18.30 e *il mercoledì* dalle ore 11 alle
ore 12.30: Impariamo ad utilizzare Pc e apparecchi mobili

Il Martedì e il giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30 Corsi di ginnastica dolce

Per informazioni telefonare a 333.1772038 – 06.3222976

Nella Sede dei Sacri Cuori Via Poggio Moiano,12:

Tutti i lunedì, martedì e giovedì dalle ore 17 alle 19.

Per informazioni telefonare al n. 06 86210008

Nella sede di S. Emerenziana Via Lucrino 53

Tutti i martedì dalle 10 alle 12 e venerdì dalle 16.30 alle 18.30. Info: 06 86218048.

A Via G. Frescobaldi 22

Il giovedì mattina (ore 10,30 – 12) Cineforum.

Il giovedì mattina (ore 10 – 13) e il venerdì mattina (ore 10 – 13) sono a disposizione, per consulenze e consultazioni gratuite, psicologo e avvocato, Chiama il Telefono d'Argento al n. 06 8557858 o al cellulare 331 3248598.

Card Telefono d'Argento

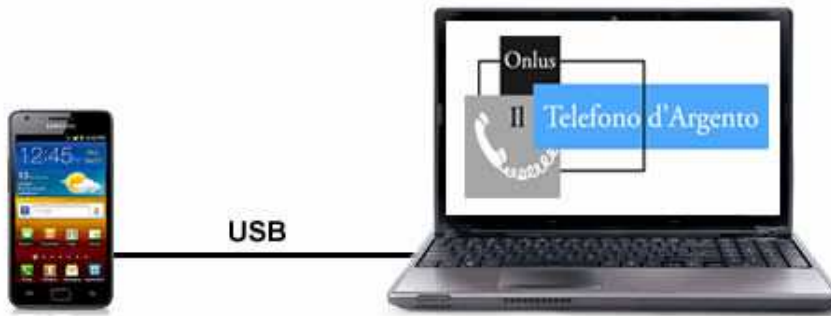
E' sempre in distribuzione la card che consente di ottenere sconti ed agevolazioni presso alcuni esercenti, studi medici, sanitari, teatri, ecc. .

La card è personalizzata, quindi vi aspettiamo per offrirvela e farvi conoscere le diverse possibilità di utilizzo.

Se avete bisogno di informazioni e delucidazioni contattateci al n. 06 88 40 353 il martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

2 – La pillola per navigare

Collegare il cellulare al PC



Smartphone e cellulari sono diventati parte integrante della nostra vita quotidiana. Essi ci permettono di realizzare foto e video, di ascoltare musica, prendere appunti ecc... Alcuni di questi

dispositivi non possiedono una memoria abbastanza ampia per contenere tutti i nostri file.

E' possibile salvare e sincronizzare i dati servendovi di un PC. Basterà collegare il cellulare al PC per realizzare back-up o semplicemente per salvare i file.

Appena collegato lo Smartphone al computer tramite USB avrete in automatico la schermata che permette la configurazione della connessione USB. Se così non fosse andate su impostazioni, poi memoria e successivamente "Tipo di connessione USB" o semplicemente "USB". Selezionate MTP e potrete cominciare il trasferimento dei file dal computer allo smartphone e viceversa.

Per maggiori informazioni o supporto invia i tuoi commenti al seguente indirizzo di posta elettronica: telefonodargento@hotmail.it

3 – Giovedì al cinema

Giovedì scorso abbiamo visto la prima parte del film:

Scusare se esisto



"Scusate se esisto", è titolo del film che abbiamo visto e frase che la protagonista pronuncia più volte, piano piano, senza mai urlare il suo disagio e disappunto, che, però, sono racchiusi dentro quelle parole.

Serena Bruno proviene da un paesino abruzzese, è laureata in architettura con il massimo dei voti, ha un master e conosce molte lingue straniere. Lavora a Londra, dove il suo talento è adeguatamente apprezzato, ma la nostalgia di casa è tanta e Serena

decide di tornare in Italia. Naturalmente a Roma non trova un impiego paragonabile a quello che aveva in Inghilterra e si arrabatta facendo tre lavori ben al di sotto delle sue capacità e competenze - arredatrice presso il Paradiso della cameretta, designer di cappelle funerarie per ricchi cafoni e cameriera in un ristorante di lusso. Qui incontra Francesco, che, inizialmente, si materializza come l'uomo ideale per fascino, sensibilità, buone maniere e delicatezza. Francesco, però, è gay e Serena deve "accontentarsi" della sua amicizia.

La svolta arriva quando Serena scopre l'esistenza del Corviale, obbrobrio urbanistico alla periferia di Roma e di un bando del Comune per la sua riqualificazione. Ecco che allora Serena prepara un progetto avveniristico e lo sottopone al Comune, ma lo fa invertendo il suo nome e cognome - di fatto spacciandosi per un uomo - riuscendo così a vincere il bando.

Le vicende della vita costringono i due protagonisti a rinunciare a mostrare quello che realmente sono e in questo si danno reciprocamente una mano, perché la loro amicizia è veramente forte.

Molti sono gli spunti comici e ci siamo divertiti. Giudizio positivo: è un film che fa ridere, ma anche pensare, perché affronta importanti temi attuali. Tra l'altro si ispira a un vero progetto sul Corviale dell'architetto Guendalina Salimei, che con il suo "Il chilometro verde" ha cercato di dare voce alla riqualificazione della "grande muraglia" della periferia romana.

Come andrà a finire per Serena e Francesco? Lo sapremo giovedì prossimo, come sempre, alle 10:30 a Via Frescobaldi 22. Vi aspettiamo!

Info: 06.8557858

4 – Raccontaci di te

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti voi. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

Divise

Per milioni, milioni di italiani che hanno la mia età, essere “Balilla” è stato certamente rilevante della sua vita infantile. Il Duce era una figura di incredibile rilievo. Il Duce, che è il capo del Governo, rappresentava per noi bambini, una specie di essere superiore anche perché leggevamo sui muri, per esempio, “il Duce ha sempre ragione”. D'altra parte, l'epoca aveva originato ad un certo momento, per motivi di propaganda politica, una trasformazione anche nei bambini; perché

io ero un bambino, poco più che un bambino, quando venne deciso che i bambini, anche piccoli, dovevano essere istruiti in modo tale che fossero fedeli al motto che si diceva, che cioè “il duce ha sempre ragione”. Naturalmente per questo dovevano essere bene allineati anche nel pensiero, ammesso che a uno di 8 anni si possa chiedere un pensiero politico, cosa che certamente non si sapeva che cosa fosse, anche perché non si sapeva che cosa fosse la politica. Allora questo bambino di 8 anni, curioso come ero io a quell’epoca, come si trovava vestito? Secondo non quello che sarebbe piaciuto alla sua mamma e al suo papà o anche a lui, ammesso che potesse scegliere come si volesse vestire, ma si doveva vestire in un modo stranissimo, da Balilla. Tutti avevano una divisa perché non ero solo io, tutti i bambini la portavano; i bambini intanto erano suddivisi per età; per esempio, c’erano i più piccoli che si chiamavano “i figli della Lupa”. All’epoca la storia della divisa, era un fatto molto naturale; per esempio, i bambini a scuola dovevano essere vestiti tutti uguali, cioè avevano un camice nero o bianco, un fiocco colorato al collo, i maschi divisi dalle femmine e questo succedeva nelle scuole. Il Balilla era così vestito: in testa aveva una cosa stranissima che si chiamava fez il quale non è nient’altro che un copricapo arabo, il fez, lo sanno tutti. Un fez color amaranto, ricordo; poi aveva la camicia nera, la camicia nera perché tutti a quell’epoca, non solo i bambini, ma i fedeli al regime, i fedeli alla patria avevano la camicia nera. Poi avevamo dei pantaloni corti, verdi mi ricordo, ed erano fatti con un panno che mi faceva prudere le gambe, ma non solo a me, perché erano di un tessuto che il Duce faceva produrre in Sardegna e si chiamava orbace, pensa un pò te; questo perché in tempi di isolamento dell’Italia dal resto del mondo, si faceva lavorare in questo modo anche le attività artigianali locali. Quindi, immaginatevi questo individuo, questo bambino, questi bambini, che erano così

vestiti: in testa il fez, la camicia nera, i pantaloni corti e così via e questi erano i Balilla normali fino diciamo ad arrivare ai 12-13 anni. A quel momento diventavano “Balilla moschettieri”: venivano ancora più militarizzati sul piano del vestire, avevano un fucileto, finto naturalmente che si portava a tracolla, e le giberne. Io francamente mi vergognavo un po’ di girare così. Ricordo un giorno, c’erano a quell’epoca i tram, i tram elettrici, il conduttore mi chiese “dove vai poi con quel fucile lì?” prendendomi chiaramente in giro, io mi vergognai, ma cosa potevo rispondere? vestito così dovevo partecipare alle adunate: il sabato pomeriggio invece di lasciarmi in pace di giocare, come mi sarebbe piaciuto, a pallone o a fare le corse come un bambino qualunque, dovevo partecipare a queste marcette che facevo su e giù per le strade delle città; e con questo, non so quale fosse il tipo di contributo che portavo alla mia cultura militare, marciando in fila ordinati e cantando delle canzoncine sceme. Comunque quello era il bambino, bambinetto poco più di un ragazzino che sfilava per le vie della città; anche perché trovavo sempre dei giovanotti più stupidi di me che erano i comandanti fino ad arrivare agli alti gradi.

Dopo la guerra, ho ricominciato a studiare perché, durante la guerra, ovviamente, tutto era saltato, ho ricominciato a studiare, mi sono diplomato, ho dato un esame di maturità, (c’era anche a quell’epoca) e mi sono iscritto all’università. Approfittando del fatto che avevo uno zio, fratello di mio padre, mi sono iscritto a una facoltà che mi era sempre piaciuta, architettura.:per me rappresentava un traguardo, una conquista.

La facoltà era ancora legata a una concezione molto militaresca: ogni mattina veniva fatto l’appello e a mezzogiorno e mezza per vedere se qualcuno era andato via (il cosiddetto lavativo) facevano il contrappello. Cose che a me facevano

ridere, dicevo: “Ma come l’università è una scelta, io vengo qui apposta per studiare, per imparare e viceversa sono ci fanno appelli e contrappelli?”. Che fosse una facoltà, dicevo, militaresca è dimostrato anche dal fatto che, accanto ai voti riportati durante le prove grafiche, che duravano ben 8 ore, ci fosse una colonna su cui veniva descritto il “comportamento tenuto durante le prove”. Io ero a cattivo, ero sempre fra i cattivi perché mi sembrava incredibile che mentre uno disegnava non potesse, che ne so io, cantare per esempio, o raccontarsi delle storie. Eppure l’università era quella. Io vivevo alla casa dello studente, allora per una volta o due, durante queste prove, ci arrangiammo con dei panini, poi la cosa non ci piaceva; quindi decidemmo di farci da mangiare in aula, con tanto di fornello a spirito e cuocere le uova con la pancetta in classe, vi lascio immaginare l’esito: un fumo, una cosa incredibile. I bidelli così si rifiutarono di consentire che la cosa continuasse.

L’università era davvero rigida e ancorata a una gerarchia molto precisa. Me ne accorsi quando pensai di organizzare un sopralluogo in un cantiere: pensa un po’ eravamo degli architetti che non avevano mai visto in vita loro un mattone, non sapevamo nemmeno come fosse fatto, conoscevamo tutte le misure del mattone, avevamo tutta una serie di conoscenze tecniche molto precise, ma non avevamo mai visto lavorare, non conoscevamo un cantiere. Allora pensai, organizzai una visita al cantiere, una visita a un cantiere con quello che allora era il nostro assistente, uno dei nostri assistenti, quello più simpatico e disposto a seguirci in questa uscita. Andammo in un cantiere e al ritorno, sulla porta dell’aula dove noi lavoravamo c’era un documento in cui si minacciava di espulsione tutti coloro i quali avessero organizzato visite a un cantiere al di fuori dell’ordinamento delle autorità accademiche. Senza saperlo ero un sovversivo, un criminale, da

minacciare d'espulsione. Questa cosa ebbe un seguito, dopo aver frequentato con profitto, devo dire, fino al terzo anno, non mi sentii di continuare a frequentare, non andava bene per me: mi sembrava che la mia libertà fosse menomata da questo tipo di Università, insisto a dire, militaresca. E guarda che il corpo docente era per molti aspetti anche di pregio rilevante, però sotto altri profili, i professori appartenevano a una concezione di scuola che non dividevo. Ricordo sempre quando andai a prendere la firma di frequenza ad un corso, il professore dice: "Lei ha fatto soltanto 9 prove, erano prove scritte, per essere ammessi alla firma, bisognava che lei ne facesse almeno 16 oppure per essere ammessi alla sessione successiva per lo meno 10"; io invece ne avevo fatte 8, guardai il professore in faccia e gli dissi queste parole: "professore lei ha visto le mie 8 prove? sa che valgono molto di più di quelli che ne hanno fatte 16?" a quel punto il professore mi firmò il libretto.

Così andai ad iscrivermi, con altri tre amici, ad un'altra università.

Ricordo benissimo il primo esame che diedi, era un esame di urbanistica; esame di urbanistica che per solito si svolge attraverso delle tesine, degli studi, delle statistiche, delle comparazioni; io ed i miei amici, invece, decidemmo viceversa che l'esame l'avremmo dato con un film, un film? dunque, primo non avevamo un soldo, quindi fare un film già era un'impresa; era un'impresa perché disponevamo di una macchina da presa che era servita, pensa un po', per la spedizione del K2 ed era arrivata sino a essere usata per fare questo film. Si trattava di un film musicato, dato che uno dei nostri amici era molto amante della musica; per la parte parlata ci servimmo di mio cugino. Quindi il giorno dell'esame dicemmo che noi ci saremmo presentati così, naturalmente la cosa ebbe un effetto sconvolgente, nel senso che nessuno mai si era presentato all'esame di urbanistica con un film.

Viceversa la cosa ebbe un grandissimo successo, venne proiettato in aula magna con gli applausi e le ghignate dei nostri colleghi perché era un prodotto nuovo e tra l'altro ben riuscito. E tanto per dare un'idea di come i tempi siano molto, ma molto cambiati, parlo del 1950, l'ultimo esame si svolge in un pomeriggio caldissimo, con il professore che era sbronzo, sbronzo, ma proprio duro. Il professore aveva con sé l'assistente, il quale poveretto guardava fuori dalla finestra perché l'unica parte che poteva guardare era quella. Io mi presento all'esame, e prima di me altri otto erano stati cacciati via, immaginatevi lo spirito con cui mi presento. Io avevo già preparato la tesi. Comunque alla prima domanda rispondo in un qualche modo, ma la seconda domanda era incomprensibile, io dico "professore era incomprensibile la domanda", potete immaginare cosa sia successo, si può immaginare la scena; quando io dico "no, professore, io non vado via (perché mi era già stato detto due volte "vada via") io non vado via" e aggiungo: "professore io ho diritto ad un'altra domanda"; la parola diritto l'ha svegliato, è diventato rosso paonazzo, è andato alla lavagna, ha fatto tre scarabocchi, io gli altri quattro, con un "18 e vada con Dio", sono uscito dall'aula, ho preso il mio libretto, l'ho fatto volare per l'anticamera e sono andato a laurearmi. È evidente e molto chiaro altrettanto che la laurea era già pronta e se ben ricordo, anzi è meglio consultare il calendario che è appeso in cucina dove ci sono tutte le date importanti, mi sono laureato "il 19 novembre di".

È altrettanto evidente, che oltre alla laurea c'era pronto anche la svolta fondamentale della mia vita, della nostra vita, cioè il matrimonio.

G.G.

Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo: telefonodargento@hotmail.it

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038**.

5 – Il Pensiero del Cardinale

L'Archivio del giornale AVVENIRE rappresenta un inestimabile fonte degli articoli scritti dal **Cardinal Gianfranco Ravasi** sulla rubrica “*Il mattutino*”. Di seguito ne condividiamo uno particolarmente significativo.

La felicità è soltanto il momento in cui l'infelicità si sta riposando.

La vita a volte è così triste che l'unica reazione possibile è quella di riderci su.

Accosto due citazioni che mi ero annotato qualche tempo fa. Il tema è comune: felicità e tristezza sono due volti della stessa realtà. La gioia pura e intatta può essere solo divina. Noi, creature finite, viviamo sempre sul crinale: quando siamo immersi nella festa, si affaccia la ferialità a strapparci via da quell'orizzonte per immetterci nella quotidianità ben più realistica (chi non ricorda il leopardiano Sabato del villaggio?). È ciò che afferma uno scrittore così prolifico da aver composto una valanga di romanzi, Georges Simenon (1903-1989). A me, che amo i gialli d'autore, come penso a molti lettori, è caro per il suo commissario Maigret, ma egli ha composto tanti altri romanzi lontani da quel genere e selezionati in Italia da Adelphi.

Egli ci ricorda che in agguato c'è sempre la preoccupazione, l'affanno, l'angoscia, l'inquietudine, il cruccio. E così non riusciamo mai a bere fino in fondo il calice

della felicità. Un consiglio provocatorio è quello che ci è suggerito dalla seconda citazione, una frase del regista e attore americano Woody Allen. È un po' sbarazzina, ma ha un'anima indubbia di verità. Forse bisogna prendere meno sul serio i nostri problemi, le ansie e gli assilli. Anche Gesù in un paragrafo del suo Discorso della montagna invita il discepolo per ben sei volte «a non affannarsi» (Matteo 6,25-34): «Non affannatevi per il domani... A ciascun giorno basta la sua pena». Ma Cristo aggiungeva una nota che Allen non considera: «Il Padre nostro celeste sa di cosa avete bisogno» (6,32). Essere, dunque, meno tesi, ma con una certezza in più, quella di non essere soli nella vita.

Cardinale Gianfranco Ravasi - Dalla rubrica Il Mattutino – Avvenire

6 – Condivisione condivisione!

L'uso collettivo dei beni può cambiarci la vita; di fronte a questa possibilità, quello che forse dobbiamo imparare è il modo di «condividere bene». Internet, i Big Data e l'era dei cellulari rappresentano l'inizio di un nuovo romanzo di cui non c'è traccia nella storia passata.

Cominciamo insieme a scrivere questo libro e condividiamo con tutti noi della “Pillola per navigare” quello che desideriamo (foto, poesie, articoli, segnalazioni, ricette, offerte ecc ecc).

Inizia **Anna Sforza** con la segnalazione di un articolo scritto da Marcello Neri (già sacerdote dehoniano) su SettimanaNews (<http://www.settimananews.it/>) in occasione dei 4 anni del Pontificato di Papa Francesco.

Ecco il link per leggere l'articolo:

<http://www.telefonodargento.it/settimananews.pdf>

E ora aspettiamo la tua condivisione che puoi inviare all'indirizzo:

telefonodargento@hotmail.it

oppure chiamando il 333.1772038

7 – Facciamo un gioco

Ovunque ci giriamo – autobus, treno, strada, supermercato, ristorante, al mare, al bar, al cinema ecc... - se diamo uno sguardo attorno alle persone che ci circondano notiamo che la maggior parte di esse, se non tutte, passano il loro tempo con un cellulare in mano; e la stessa cosa accade nelle proprie abitazioni. In un'era tecnologizzata come è quella odierna, è praticamente impossibile non possedere un cellulare o un tablet o un pc.

Questi nuovi strumenti tecnologici – in particolare i social e Internet - hanno contribuito all'isolamento di moltissime persone che non riescono più a intrattenere rapporti sociali veri.

E se provassimo a cambiare le cose organizzando qualche evento per trasformarci da lupi solitari ad animali sociali? Per esempio...

.... karaoke con un amico ... a tutta birra, trova su questo canale youtube la tua canzone preferita

https://www.youtube.com/channel/UCiL30sDgUGO_3JC4Zt5tLPw

A te la parola! Cosa consigli?

Invia un tuo commento o condividi una tua idea con:

email: telefonodargento@hotmail.it

telefono: 333.1772038

8 – Convenzioni

Elenco delle Convenzioni con “Il Telefono d’Argento”

* Bios S.p.A. – 00197 Roma Via Domenico Chelini, 39 Tel. 06 809641

Bios S.p.A rappresenta un ampio e diversificato centro di servizi sanitari polispecialistici, che ha acquisito una rilevanza di primo piano a livello regionale. La struttura è in grado di offrire l’intera gamma delle analisi cliniche di laboratorio (oltre un milione di analisi ogni anno) eseguite anche in emergenza (servizio DEAL) e della diagnostica strumentale.

I possessori della tessera Telefono d’Argento possono chiedere uno sconto del 25%.

* Centro Fisioterapico V.le Rossini,24 Tel. 06 4740939

* Centro Odontoiatrico Dott.ssa Daniela Durante propone all'Associazione una convenzione che darà la possibilità, agli utenti, di accedere a cure odontoiatriche a costi agevolati - Via Arno 96, 00198 Roma Tel 06. 83768983

* Consulenze Immobiliari Gratuite

Calcolo gratuito per le tasse sulla casa - Attestato di prestazione energetica (APE) a 80 € Consigli utili per vendere e comperare casa - Pratiche catastali a prezzi ridotti!

Carmine Ippolito - Cell. 3331598191

* Gelarte. Viale Eritrea: i possessori della tessera Telefono d'Argento possono acquistare nei giorni di martedì e giovedì il gelato da asporto con lo sconto del 20% circa, cioè 15,00€ invece di 18,50€.

* Gruppo Fisionet – riabilitazione a trecentosessantagradi

Via Donatello, 27, 00196 Roma - tel:06 3600 2340

Sconto del 20% su servizi di: Radiologia, Diagnostica per immagini, Odontoiatria, Medicina estetica, Visite specialistiche, Ortottica

Sconto del 30% su servizi di: Fisioterapia, Riabilitazione vascolare, Riabilitazione Vestibolare

* Libreria "Pagina 272" Via Salaria 272 Tel. 06.8553516

Sconto del 10% a tutti i soci del Telefono d'Argento(sono esclusi i prodotti con IVA e gli articoli già in promozione)

* Ottica Caputi – V.le Regina Margherita, 48 Tel. 06 855 3773: sconto del 20% su tutti i prodotti

* Studio Dentistico Munalli – Via Salaria, 213 (ang. V.le Liegi) Tel. 06 8546043

* Studio Odontoiatrico Bolognini Cianfanelli Muzzi - via Spalato n. 11 tel. 06.97605893

* Teatro Parioli Via Giosuè Borsi 20 tel. 06.96045644

Prezzi ridotti riservati a tutti i soci del Telefono d'Argento per la stagione 2015, fino ad esaurimento posti.

Biglietti Giovedì, venerdì e sabato h 21.00 – sabato e domenica ore 17.00

PLATEA euro 19 anziché 25 – GALLERIA euro 16 anziché 20

Responsabili: Anna Maria Emanuele, Filippa Pizza e Daniele Biagiotti

* Teatro Tirso de Molina Via Tirso, 89

Spettacoli in abbonamento

Mercoledì - Giovedì ore 21 e Sabato ore 17.30 Euro 13 anziché 21

Venerdì - Sabato ore 21 e Domenica ore 17.30 Euro 15 anziché 23

Spettacoli fuori abbonamento

Dal Mercoledì al Sabato ore 21 e Domenica ore 17.30 Euro 12 anziché 18

La prenotazione è obbligatoria. Chiamare il n. 06 8411827 Federica Pinto –

Gruppi e Cral. Orari botteghino dal Lunedì al Sabato ore 14-19

* Vartè Gioielli - Via dell'Isola Farnese 4 C/D - Cell: 329 646 1803

* Vignola Centro Medico di Damaluma S.r.l. - Via del Vignola n. 70 tel.

06.3225889

Per maggiori informazioni, aggiornamenti e delucidazioni telefonate al n. 06 88 40 353

Il Telefono d'Argento – Onlus.

Via Panama, 13 – 0198 ROMA

Tel. 06.8557858 – 338.2300499

Indirizzo e-mail: **telefonodargento@hotmail.it**

Sito Internet: **www.telefonodargento.it**

SE DESIDERI NON RICEVERE PIU' QUESTO MESSAGGIO dal titolo
“PILLOLA PER NAVIGARE”, trasmesso dall'Associazione Il Telefono
d'Argento – Onlus”, INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE
INDIRIZZO ELETTRONICO:

telefonodargento@hotmail.it

oppure chiama il 333.1772038.

Buona SETTIMANA dal **Telefono d'Argento**